

ai tempi che allora correvano, noi vedremo la necessità di questi mezzi e di questi espedienti eccezionali.

Questa discussione è stata sollevata in occasione di vari bilanci, a misura che si proponevano somme nella parte straordinaria per queste costruzioni, e mi ricordo che il ministro Menabrea l'ebbe a sostenere a proposito di due fregate costrutte in America; altri ministri l'hanno sostenuta per altre fregate; e la Camera nei bilanci annuali approvò sempre le spese di quelle costruzioni, tuttochè non avessero formato soggetto di leggi speciali. La Camera infine non può avere dimenticato gli incoraggiamenti dati al Governo dai due rami del Parlamento che, penetrandosi dei bisogni ed interpretando i sentimenti della nazione, lo eccitavano a far presto; e ne sta a prova, fra gli altri, l'ordine del giorno Valerio del 6 agosto 1861. Per me fermamente credo, e francamente lo dico, che, se non si fosse fatto in quel modo, non si sarebbe avuta quella flotta che nel 1866 avevamo...

CORRADO. E la sconfitta?

MINISTRO PER LA MARINERIA. La sconfitta? Oh la sconfitta non è dipesa dallo stato della flotta; la Commissione stessa d'inchiesta ha riconosciuto l'efficacia che il nostro naviglio poteva avere: e che tale esso veramente fosse io convengo, soprattutto nelle acque tranquille, nella calma estiva dell'Adriatico il 20 luglio 1866 innanzi a Lissa.

Ma non entriamo qui in un altro campo, non entriamo ora a ricercare le vere cagioni che resero quella campagna sfortunata.

Alle cose che ho detto mi si obietterà da alcuno che la Commissione d'inchiesta ha fatto un rimprovero per la mancanza di studi intorno alle costruzioni che si commisero. Ma io prego la Camera di considerare che, se per un lato l'amministrazione d'allora dovette servirsi di tutti i mezzi che portavano più presto ad avere una flotta, e valersi del consiglio degli uomini più competenti prescindendo anche da formalità che in tempi normali vogliono essere rigorosamente seguite, dall'altro lato era naturale che una Commissione, che si faceva ad esaminare e scrutare intimamente lo stato dell'amministrazione, scorgesse il difetto di studi preparatorii di questo materiale. La principale censura infatti della Commissione d'inchiesta consiste nella mancanza dei progetti e dei necessari studi dell'ammiragliato. Di vero, una parte di ciò mancava; gli studi affrettati che si poterono fare non ebbero quella pubblicità e solennità che dovevano avere in un soggetto così importante come quello delle costruzioni e del materiale delle navi; e dico che non ebbero abbastanza di pubblicità, per indicare che certi studi si fecero, e che non si mancò di consultare gli uomini più competenti nella materia.

Credo di avere con ciò additato, non so se abbastanza chiaramente, in che modo si possano, fino ad un certo punto, conciliare le diverse opinioni a proposito

degli studi sulle costruzioni navali eseguite nel periodo di tempo a cui si riferiscono le spese in discussione.

Dopo quell'epoca veramente eccezionale, l'amministrazione non ha mancato di conformarsi alle prescrizioni tutte delle leggi e dei regolamenti, ed i nuovi progetti di costruzione riporteranno tutti l'approvazione dell'ammiragliato.

Nel tempo da che mi trovo alla direzione degli affari della marina, studiando la primitiva formazione della nostra flotta e la successiva costruzione delle navi, non vi ho potuto scorgere un pensiero direttivo che tendesse a raggiungere uno scopo ben fisso e determinato; onde io mi decisi a sospendere la costruzione di una nave, tuttochè approvata, come dichiarai alla Camera in occasione del bilancio. « Ho preso » io dissi allora « su di me di sospendere quella costruzione, perchè non era quello il tipo di nave che ci occorreva, e perchè bisognava studiare d'avvantaggio prima di venire ad altre costruzioni. » Per essere ben sicuro che le nuove costruzioni saranno fatte secondo un concetto generale, onde si abbia il numero voluto di navi destinate a combattere in alto mare, di quelle atte a combattere presso le nostre coste e di corazzate destinate esclusivamente alla difesa dei porti, ho provveduto in modo che questi studi siano seriamente eseguiti: al quale proposito l'onorevole Cancellieri ha opportunamente ricordato un decreto di due mesi or sono, che costituiva presso il Consiglio superiore di marina un Consiglio intitolato dei lavori, il cui scopo è appunto quello di dare alle costruzioni navali un indirizzo veramente razionale e rispondente per ogni rispetto ai nostri bisogni.

Io non avrei altro ad aggiungere; solo dirò che io sono qui in una posizione difficile: i miei due onorevoli colleghi che seggono al fianco hanno entrambi fatto parte della Commissione d'inchiesta; e la Camera intenderà che, pur sostenendo la mia amministrazione e difendendo quella dei miei onorevoli predecessori, anche io debba avere le mie convinzioni tecniche. Epperò, mentre da una parte non disconosco la giustizia di non poche cose osservate dalla Commissione d'inchiesta, colla stessa franchezza io mantengo che in molte parti dove il disordine dell'amministrazione sembrava reale, esso non era che apparente, od almeno non era quel gran male che si sarebbe potuto credere. Io penso che nel resoconto pubblicato dall'egregio mio predecessore vi siano documenti a sufficienza per poter constatare la regolarità assunta dall'amministrazione della marina.

In conclusione, io prego l'onorevole Cancellieri, prego la Camera a voler approvare queste somme quali sono state portate nell'articolo di cui si è ragionato.

BRANCA. La questione sollevata dall'onorevole Cancellieri è una questione che riguarda tutta l'amministrazione della marina, ma più specialmente il materiale di guerra. Io invece, seguendo le traccie dell'ono-